

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 12.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 23 aprile 2002.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantasette.

Discussione del disegno di legge: Riforma del sistema fiscale statale (2144).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Avverte altresì che sono state presentate le questioni pregiudiziali Michele Ventura n. 1 e Leoni n. 2, che saranno esaminate nella seduta di domani.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, osservato preliminarmente che il disegno di legge delega in discussione innova radicalmente il rapporto tra contribuente e fisco, ponendo il secondo al servizio del primo, sottolinea l'importanza di procedere ad una semplificazione e ad una codificazione della legislazione fiscale. Rileva, inoltre, che l'allargamento della base imponibile, la riduzione delle aliquote e delle forme di prelievo sostitutivo, la previsione di oneri deducibili in particolare in favore dei

redditi medio-bassi e l'introduzione della clausola di salvaguardia assicureranno una maggiore progressività del prelievo tributario, configurando un sistema fiscale etico e solidale.

GIORGIO BENVENUTO, *Relatore di minoranza*, sottolineata la particolare genericità di disposizioni che disciplinano aspetti essenziali del disegno di legge in discussione, quali l'individuazione dei livelli di reddito esenti dall'imposizione e la copertura degli oneri finanziari, ritiene che la riforma proposta dal Governo non favorisca lo sviluppo economico e si iscriva in un quadro di misure volte ad agevolare i ceti più agiati, a scapito delle fasce sociali più deboli della popolazione. Nell'esprimere, inoltre, perplessità relativamente agli effetti del provvedimento sul finanziamento delle autonomie locali, rileva che le proposte alternative predisposte dall'opposizione sono finalizzate a configurare un sistema fiscale effettivamente equo ed attento alle esigenze dei cittadini meno abbienti.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, nel ritenere non condivisibili le considerazioni svolte dal relatore di minoranza, sottolinea le responsabilità dei Governi di centrosinistra, che hanno adottato misure inidonee a conseguire un'effettiva riduzione della pressione fiscale, con ripercussioni negative, in particolare, sulle piccole imprese e sulla finanza degli enti locali: il Governo intende pertanto attuare una riforma dell'intero sistema fiscale, anche al fine di renderlo omogeneo a quelli degli altri paesi dell'Unione europea.

MAURIZIO LEO, rilevato che il disegno di legge in discussione persegue la finalità

di riordinare e semplificare il sistema fiscale, osserva che la prevista configurazione dell'imposta sul reddito risulta pienamente coerente con il principio di progressività sancito dalla Costituzione; ritiene altresì che la riforma in esame favorisca le piccole e medie imprese, che non hanno tratto adeguati benefici dai provvedimenti varati, nella scorsa legislatura, dai Governi di centrosinistra. Sottolineata, infine, l'opportunità di una razionalizzazione dell'IRAP al fine di renderne più agevole l'applicazione, rileva che il provvedimento in discussione introduce elementi di maggiore equità nel sistema tributario italiano, in linea con le esigenze prospettate dall'Unione europea.

ALFONSO GIANNI, osservato che il provvedimento in discussione appare espressione di una politica fiscale volta a tutelare la proprietà privata e gli interessi delle classi più abbienti, ritiene che, a fronte dello sforzo innovativo compiuto dai Governi di centrosinistra, l'attuale Esecutivo intende procedere ad una vera e propria controriforma attraverso misure inique ed inefficaci, in particolare sul versante del prelievo fiscale. Esprime, quindi, un orientamento nettamente contrario alle norme riguardanti la cosiddetta fiscalità etica, giudicando i metodi di detassazione proposti, oltre che ispirati a criteri non condivisibili, tali da favorire l'evasione fiscale.

RENZO PATRIA, nel sottolineare l'anacronismo dei regimi fiscali chiusi e la necessità di omogeneizzare i livelli di tutela sociale, osserva che il provvedimento in esame prevede interventi strutturali volti a favorire, in particolare, i contribuenti appartenenti alle fasce più deboli della popolazione. Espresso, inoltre, apprezzamento per il ruolo centrale che la normativa in discussione attribuisce alla famiglia, in coerenza con altre misure adottate dal Governo, ricorda di aver presentato un emendamento volto a chiarire il concetto di *de-tax*.

NICOLA ROSSI, rilevato preliminarmente che riterrebbe opportuno sospen-

dere l'esame del disegno di legge in attesa degli esiti del confronto in atto tra Governo ed organizzazioni sindacali, ritiene che il provvedimento in discussione sia volto a favorire unicamente i ceti più abbienti, senza peraltro affrontare in modo efficace il problema della concorrenza fiscale in ambito europeo; rileva inoltre che alcune misure previste si limitano a riproporre soluzioni già individuate dai Governi di centrosinistra.

GIULIO SANTAGATA, nel lamentare che il disegno di legge in discussione conferisce al Governo una sorta di delega in bianco, ritiene che taluni degli obiettivi perseguiti — ad esempio la progressiva soppressione dell'IRAP —, sebbene condivisibili, non potranno essere raggiunti nei termini e nei tempi indicati; stigmatizza, inoltre, la mancata previsione di norme volte a contrastare il fenomeno dell'evasione fiscale, condizione essenziale per un'effettiva riduzione del carico tributario.

GABRIELLA PISTONE giudica pericolosa la riforma fiscale proposta con il disegno di legge in esame, che peraltro non specifica i tempi, le modalità applicative e la copertura finanziaria della delega conferita al Governo ed espone il Paese al rischio di una consistente riduzione del gettito fiscale: tale circostanza potrebbe infatti compromettere l'erogazione di prestazioni sociali da parte dello Stato nonché lo sviluppo dell'economia nazionale; preannuncia infine la presentazione di emendamenti volti a garantire l'effettiva progressività dell'imposta sul reddito.

VINCENZO VISCO, giudicata modesta e limitata la portata normativa del disegno di legge in esame, che persegue finalità meramente propagandistiche, ritiene che gli articoli 3, 5, 6 e 7, nel testo della Commissione, siano viziati da eccesso di delega; nell'esprimere, inoltre, perplessità sulle disposizioni concernenti la graduale soppressione dell'IRAP, osserva che l'eccessiva genericità della copertura finanziaria individuata nell'articolo 9 si pone in contrasto con l'articolo 81, quarto comma,

della Costituzione. Rileva, infine, che la riduzione delle aliquote IRPEF è destinata a favorire in maniera significativa i ceti più abbienti, penalizzando in particolare i titolari di redditi medi.

MARIO LETTIERI, giudicata meramente propagandistica la riforma fiscale delineata nel provvedimento in discussione, sottolinea i deludenti risultati conseguiti dagli interventi legislativi finora varati per iniziativa del Governo. Ritene peraltro che il pur apprezzabile ridimensionamento della fiscalità statale non debba ripercuotersi negativamente sul sistema tributario locale e sui servizi sociali; lamenta quindi l'assoluta indeterminazione dei tempi e delle modalità di applicazione della riforma proposta, nonché l'eccessiva discrezionalità della delega che si intende conferire all'Esecutivo. Evidenziata, infine, la necessità di rispettare il principio della progressività dell'imposizione fiscale sancito dall'articolo 53 della Costituzione, invita il Governo a rinunciare al provvedimento in esame, al fine di riconsiderare la materia con maggior ponderazione.

MAURO AGOSTINI, osservato che gli obiettivi dell'ambiziosa riforma del sistema fiscale proposta dall'Esecutivo non appaiono in alcun modo realizzabili, sottolinea l'opportunità di un approfondito confronto parlamentare su norme definite con maggiore chiarezza e di un rinvio dell'esame del provvedimento in attesa dell'esito dell'incontro tra il Governo e le organizzazioni sindacali, che avrà luogo nei prossimi giorni. Lamenta inoltre la mancanza di un'adeguata copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione delle misure previste dal disegno di legge con particolare riferimento alla progressiva soppressione dell'IRAP ed alla detassazione dei redditi di impresa.

CARMINE DEGENNARO chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo del suo intervento in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

ALFIERO GRANDI, osservato che il provvedimento in discussione rappresenta una vera e propria controriforma del sistema fiscale, ne sottolinea la natura propagandistica, evidenziando, in particolare, le deleterie conseguenze che deriveranno dalla mancanza di idonea copertura degli oneri finanziari recati dalle misure proposte. Rilevato altresì che queste ultime favoriranno, in particolare, i titolari di redditi elevati, preannuncia che l'opposizione si impegnerà per impedire l'approvazione del disegno di legge in esame; ritiene comunque opportuno che nel prosieguo del dibattito sia presente il ministro Tremonti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali ed avverte che il relatore di minoranza ha esaurito il tempo a sua disposizione.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore per la maggioranza*, nel contestare le motivazioni addotte dai deputati dell'opposizione a sostegno della loro contrarietà al merito del disegno di legge in esame, ricorda che la validità del modello delle due aliquote di imposta viene riconosciuta anche da autorevoli economisti del centrosinistra.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, sottolineato il carattere strumentale delle considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione, rileva che il provvedimento in discussione è volto ad introdurre benefici a favore di tutte le fasce di reddito, in particolare di quelle più basse. Osservato inoltre che gli interventi indirizzati ai cosiddetti incapienti debbono essere di tipo assistenziale, non potendo consistere in misure fiscali, ritiene che l'attuazione di un modello statale di tipo federalistico postuli una riduzione della pressione fiscale a livello centrale.

ALFIERO GRANDI, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a

valutare l'opportunità che, prima del passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge e dei relativi emendamenti, il ministro dell'economia e delle finanze fornisca chiarimenti in merito alle considerazioni formulate nel corso della discussione.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le osservazioni del deputato Grandi.

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 16,35.

Discussione del disegno di legge S. 1217, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 28 del 2002: Contributo unificato di iscrizione a ruolo dei procedimenti giurisdizionali (approvato dal Senato) (2639).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

CIRO FALANGA, *Relatore*, sottolinea che il decreto-legge in esame, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, è volto a fugare i dubbi interpretativi sorti in sede di attuazione della disciplina contenuta nell'articolo 9 della legge n. 488 del 1999, concernente l'istituzione del contributo unificato per le spese relative agli atti giudiziari: vengono abolite, in particolare, le sanzioni dell'irricevibilità e della improcedibilità in caso di mancato o insufficiente pagamento del contributo.

Ricorda, tra l'altro, che il Senato ha introdotto la possibilità di scelta, per i procedimenti pendenti alla data del 1° marzo 2002, tra il pagamento del 50 per cento del richiamato contributo e l'applicazione del previgente sistema.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, ricorda che il provvedimento d'urgenza in

esame trae origine dall'esigenza di superare le difficoltà sorte in sede di attuazione della disciplina delineata dall'articolo 9 della legge n. 488 del 1999, che ha introdotto il contributo unificato per le spese relative agli atti giudiziari; giudica peraltro opportune le consistenti modifiche introdotte dal Senato al testo originario del decreto-legge.

GIUSEPPE FANFANI manifesta un orientamento favorevole alla conversione in legge di un provvedimento d'urgenza che delinea, relativamente all'iscrizione a ruolo dei procedimenti giurisdizionali, un sistema impositivo più equo, caratterizzato dalla determinazione del prelievo in ragione dell'entità della controversia; concorda altresì sull'opportunità di sopprimere le sanzioni della irricevibilità e dell'improcedibilità in caso di mancato o insufficiente pagamento del contributo e di disporre l'esenzione dal pagamento delle imposte di bollo per le copie autentiche.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

CIRO FALANGA, *Relatore*, prende atto con soddisfazione dell'orientamento favorevole manifestato dall'opposizione alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, rinuncia alla replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge S. 1268, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 36 del 2002: Obblighi comunitari in materia di autotrasporto (approvato dal Senato) (2667).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

LUIGI MARTINI, *Relatore*, ricorda che il provvedimento d'urgenza in esame è volto a definire una specifica disciplina dell'attività di recupero delle somme erogate sotto forma di agevolazioni fiscali concesse alle imprese autorizzate all'esercizio di autotrasporto di merci, che la Commissione europea ha giudicato illegittime in quanto incompatibili con il regime agevolativo previsto dall'Unione europea in materia di aiuti di Stato: ne è conseguito l'avvio di una procedura di infrazione a carico dell'Italia.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, ritiene che la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame rappresenti un atto dovuto, stante l'esigenza di dare esecuzione alle decisioni assunte dalla Commissione europea, e confermate da una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione relativamente all'inadempimento, da parte dell'Italia, dell'obbligo di recuperare somme illegittimamente erogate, sotto forma di agevolazioni fiscali, alle imprese operanti nel settore dell'autotrasporto di merci.

LUIGI MURATORI, nel ritenere il decreto-legge in esame un atto dovuto per evitare ulteriori condanne dell'Italia in sede comunitaria, osserva che esso disciplina le procedure di recupero del *bonus* fiscale concesso alle imprese di autotrasporto negli anni 1992-1994, prevedendo un'opportuna rateizzazione dei pagamenti; auspica, pertanto, che anche i gruppi parlamentari di opposizione convengano sulla necessità della conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

FRANCO RAFFALDINI, lamentata la mancata attuazione, da parte del Governo, di una seria politica di programmazione per il settore dei trasporti, ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame penalizzi gravemente le imprese di autotrasporto; invita quindi l'Esecutivo ad attivarsi anche in ambito internazionale, affinché possano essere risolti i gravi problemi che investono la richiamata categoria.

RENZO LUSETTI, giudicato il provvedimento d'urgenza in esame assolutamente inidoneo a risolvere i problemi del settore dell'autotrasporto, auspica che il Governo si attivi affinché la disciplina relativa al recupero delle agevolazioni fiscali dichiarate illegittime in ambito comunitario, non penalizzi le piccole e medie imprese, in particolare del Mezzogiorno, la cui situazione richiederebbe interventi di sostegno di ampio respiro. Rilevate, altresì, talune contraddizioni nella politica attuata in materia dall'Esecutivo, invita la maggioranza a tenere conto dei suggerimenti dell'opposizione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

LUIGI MARTINI, *Relatore*, preso atto dei rilievi critici formulati dagli esponenti dell'opposizione intervenuti nella discussione, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, osserva che le dichiarazioni di condivisione per l'appartenenza all'Europa postulano l'assunzione di atteggiamenti coerenti anche da parte dei rappresentanti dell'opposizione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 51 del 2002: Immigrazione clandestina (2608).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, nel ricordare i contenuti della relazione scritta predisposta per l'esame in Assemblea, sottolinea che le modifiche alla disciplina dettata dal testo unico n. 286 del 1998 appaiono necessarie per eliminare le considerevoli spese connesse alla custodia dei natanti e per assecondare l'orientamento

già espresso dalla Corte costituzionale in materia di accompagnamento alla frontiera.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, considerata, infine, l'importanza delle questioni affrontate dal provvedimento d'urgenza, ne raccomanda la sollecita conversione in legge.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PIERANTONIO ZANETTIN, sottolineata l'illegittimità costituzionale della disciplina stabilita dall'articolo 13 del testo unico sull'immigrazione per l'accompagnamento alla frontiera, osserva che l'articolo 2 del decreto-legge in esame contiene una norma di garanzia in caso di applicazione di misure incidenti sulle libertà costituzionali, sanando in tal modo una lacuna dell'ordinamento giuridico. Nell'esprimere apprezzamento per la nuova normativa relativa ai mezzi sequestrati, invita maggioranza ed opposizione ad un'intesa e ad assumere posizioni non ideologiche sulle tematiche dell'immigrazione strettamente connesse a questioni di ordine pubblico. Rilevato infine che la cosiddetta legge Turco-Napolitano ha sostanzialmente fallito i propri obiettivi, ritiene che la normativa adottata dall'attuale Governo configuri una riforma coerente ed organica, idonea a favorire processi di integrazione.

GIANNICOLA SINISI richiama l'efficace azione svolta dai Governi di centrosinistra, che con strumenti legislativi idonei hanno disciplinato il fenomeno dei flussi migratori; si dichiara disponibile a discutere con spirito costruttivo qualsiasi proposta volta a combattere ogni forma di violenza e di criminalità riconducibile all'afflusso sul territorio nazionale di immigrati clandestini, purché si prescinda da

discriminazioni pregiudiziali. Nel giudicare modeste le misure adottate con il provvedimento d'urgenza in esame, preannunzia la presentazione di ragionevoli proposte emendative, di cui auspica l'approvazione.

CARLO LEONI, lamentata la mancata attuazione, da parte del Governo, di una seria politica di contrasto all'immigrazione clandestina, sottolinea la finalità meramente propagandistica del cosiddetto disegno di legge Bossi-Fini, all'esame della Camera; nel sottolineare, quindi, l'inopportunità di adottare il decreto-legge in esame, vertente sulla medesima materia, chiede chiarimenti in ordine alle norme concernenti la distruzione dei mezzi di trasporto confiscati e l'immediata esecutività dei provvedimenti di accompagnamento alla frontiera.

MARCO BOATO dichiara preliminarmente di non condividere il giudizio, che definisce indecente, demagogico e strumentale, espresso dal deputato Zanettin sulle misure adottate dai Governi europei di centrosinistra, volte a regolare i flussi migratori; condivide invece le generali finalità del provvedimento d'urgenza in esame, pur auspicando la modifica dell'articolo 2, che antepone l'esecutività del provvedimento di accompagnamento alla frontiera adottato nei confronti degli immigrati clandestini alla convalida da parte del tribunale territorialmente competente in composizione monocratica.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, manifestata la disponibilità del Governo a recepire proposte volte a chiarire la portata normativa della disciplina concernente il sequestro, la confisca e la distruzione dei mezzi utilizzati per il trasporto illegale di migranti, giudica infondate le obiezioni sollevate in ordine alla procedura di adozione ed alla immediata esecutività del provve-

dimento di accompagnamento alla frontiera, osservando che, ove questo non fosse convalidato dal giudice, l'immigrato espulso potrebbe rientrare in Italia.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge S. 627: Rilevazione dei cittadini italiani residenti all'estero (approvato dal Senato) (2255).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

DARIO RIVOLTA, *Vicepresidente della III Commissione*, in sostituzione del relatore, osserva che il provvedimento in esame reca norme indispensabili ed urgenti per superare i problemi tecnici che hanno finora impedito l'acquisizione di dati certi relativamente al numero dei cittadini italiani residenti all'estero, presupposto indispensabile per garantire loro la possibilità di esercitare il diritto di voto. Rinvia infine, relativamente al contenuto del disegno di legge, alla relazione predisposta dal deputato Giovanni Bianchi.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, ricordato l'ampio consenso finora registrati sul disegno di legge in discussione, ne auspica la sollecita approvazione.

GIANNICOLA SINISI, ricordato che il provvedimento in esame rappresenta il necessario corollario della legge n. 459 del 2001, concernente l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero, sottolinea, in particolare, l'obbligo per i comuni di procedere all'aggiornamento delle rispettive anagrafi ed esprime apprezzamento per le disposizioni riguardante l'irreperibilità presunta. Preannunzia quindi che i deputati del

gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo assicureranno il proprio contributo alla sollecita approvazione del disegno di legge.

ALBERTO MICHELINI preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia su un disegno di legge volto a consentire l'esercizio del diritto di voto da parte di oltre 4 milioni di cittadini italiani residenti all'estero, colmando, in tal modo, dopo decenni di battaglie politiche e parlamentari, un deficit di democrazia.

VALERIO CALZOLAIO, nel condividere le finalità del disegno di legge in discussione, del quale auspica la sollecita approvazione, ritiene opportuno che il Governo si impegni a riferire periodicamente al Parlamento sullo stato di attuazione della nuova normativa, nonché a promuovere, al riguardo, una compiuta attività informativa ed un proficuo coinvolgimento delle amministrazioni e degli organismi interessati.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il vicepresidente della III Commissione ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di ratifica: Protocollo di Kyoto (2426 ed abbinate).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

VALERIO CALZOLAIO, *Relatore per la III Commissione*, sottolinea che il Protocollo di Kyoto potrà determinare effettivi benefici soltanto se sarà ratificato da tutti i paesi che producono emissioni inquinanti. Ritiene in particolare che, a fronte della posizione assunta dagli Stati Uniti, l'Italia e l'Unione europea debbano riba-

dire con forza il proprio orientamento favorevole al recepimento del Protocollo; nell'auspicare che il Governo chiarisca la propria posizione in merito, giudica opportuno espungere dal testo del provvedimento qualsiasi riferimento al possibile utilizzo dell'energia nucleare come fonte alternativa per la produzione di elettricità.

ANTONIO BARBIERI, *Relatore per l'VIII Commissione*, osservato che con la ratifica del Protocollo di Kyoto si adempie a precisi impegni assunti in ambito internazionale dai Governi di centrosinistra, dando così un significativo segnale di continuità nella conduzione della politica estera italiana, sottolinea la sostanziale condivisione registratasi sul testo licenziato dalle Commissioni III e VIII, che recepisce le condizioni e le osservazioni formulate nei pareri espressi, rispettivamente, dalla V e dalla X Commissione.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, assicurato che il Governo intende favorire la sollecita ratifica del Protocollo di Kyoto, fa presente che la scelta del nostro Paese di rinunciare alla produzione di energia attraverso centrali nucleari non è messa in discussione dall'Esecutivo, il quale, tuttavia, non può sottacere la propria preoccupazione per il livello di sicurezza degli impianti attivi, in particolare, nei paesi dell'Est europeo.

GIANNI VERNETTI, osservato, preliminarmente, che i cambiamenti climatici in atto costituiscono una pericolosa minaccia per il futuro del pianeta, auspica che la ratifica del Protocollo di Kyoto costituisca il primo atto di un'efficace politica ambientale volta a ridurre l'emissione dei gas serra. Sottolinea, inoltre, l'esigenza di individuare misure incisive volte al miglioramento dell'efficienza energetica del sistema economico nazionale, promuovendo l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, e paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'eventuale scelta del nucleare quale fonte energetica pulita.

MICHELE VIANELLO, pur rilevando l'opportunità di ratificare il Protocollo di Kyoto, sottolinea l'esigenza di definire una coerente politica energetica che prescindano dal ricorso all'energia nucleare. Auspica altresì che il Governo stanzi adeguate risorse finanziarie per sostenere le politiche ambientali, adotti misure volte a migliorare la mobilità all'interno delle grandi città e definisca un programma di educazione ambientale principalmente rivolto alle giovani generazioni.

PIER PAOLO CENTO, nel ritenere la ratifica del Protocollo di Kyoto un'occasione importante per avviare una riflessione sulle politiche governative in materia ambientale, esprime la contrarietà dei deputati Verdi ad una ratifica puramente formale, inadeguata rispetto agli obiettivi fissati a Kyoto; lamenta, altresì, la mancata individuazione, da parte del Governo, degli strumenti normativi necessari ad attuare concretamente le soluzioni adottate. Auspica, infine, che l'Esecutivo fornisca chiarimenti in merito ai preoccupanti riferimenti al nucleare presenti nel testo in discussione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che i relatori ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Modifica articolo 27 della Costituzione (1436 ed abbinata).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MARCO BOATO, *Relatore*, ricordato che sono ancora molti i paesi nei quali è applicata la pena di morte, ritiene che la

sua definitiva abolizione, attraverso la modifica dell'articolo 27 della Costituzione, rappresenti una scelta significativa, all'insegna della più alta tradizione della civiltà giuridica italiana: manifesta pertanto apprezzamento per la condivisione pressoché unanime registratasi sul testo unificato in esame. Richiama, infine, le principali iniziative assunte in ambito europeo ed internazionale in favore della totale abolizione della pena capitale.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PIERANTONIO ZANETTIN, ritiene che il testo unificato in esame, con il quale si propone di espungere dall'articolo 27 della Costituzione il riferimento alla pena di morte, rappresenti il risultato di una battaglia di civiltà giuridica volta ad affermare il principio dell'intangibilità della vita umana.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

MARCO BOATO, *Relatore*, dichiara di condividere le considerazioni svolte dal deputato Zanettin ed esprime soddisfazione per il consenso sostanzialmente unanime registratosi sul testo unificato in discussione.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, dichiara di concordare convintamente sulla proposta di espungere dall'articolo 27 della Costituzione il riferimento alla pena di morte, in coerenza con i principi sanciti dalla Carta fondamentale e con quanto già previsto, in particolare, dalla legge n. 734 del 1994: auspica pertanto la sollecita conclusione dell'*iter* del testo unificato in esame.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Su lutti dei deputati Giuliano Urbani, Domenico Bova e Stefano Saglia.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei deputati Giuliano Urbani, Domenico Bova e Stefano Saglia, colpiti da gravi lutti: rispettivamente, la perdita della madre, della moglie e del padre.

In morte dell'onorevole Pasquale Bandiera.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Pasquale Bandiera, scomparso il 3 maggio scorso.

Modifica nella costituzione del Comitato per la legislazione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 113).

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (vedi resoconto stenografico pag. 113).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 7 maggio 2002, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 114).

La seduta termina alle 21,50.